

RELAZIONE ALLA GESTIONE ex articolo 2428 del Codice Civile

ESERCIZIO 2019



Capitale sociale € 500.000,00

Sede legale Via Caravaggio n. 1 – 17100 – Savona

C.F. e P. IVA 01783570094

PEC acquepubbliche@legalmail.it

www.aps.sv.it

SEZIONE A

Relazione sui fatti rilevanti concernenti l'esecuzione degli atti autorizzati *ex art. 21* dello Statuto, sull'andamento della Società e dei servizi



Capitale sociale € 500.000,00

Sede legale Via Caravaggio n. 1 – 17100 – Savona

C.F. e P. IVA 01783570094

PEC acquepubbliche@legalmail.it

www.aps.sv.it

1. LA SOCIETÀ.

Acque Pubbliche Savonesi (nel prosieguo APS) è una società consortile per azioni costituita in data 11.01.2019 tra Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A., che detiene il 50% del capitale sociale, Servizi Ambientali S.p.A., che ne detiene il 36,5%, e Servizi Comunali Associati S.r.l., che ne detiene il 13,5%.

La compagine sociale di APS è totalmente pubblica, in quanto le suddette Consorziare sono interamente di proprietà di Comuni siti in Provincia di Savona, che esercitano su di essa il controllo analogo sia in via diretta sia in via mediata tramite appositi organi.

Le tre società summenzionate, già affidatarie della gestione di segmenti del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'ATO CO1, si sono determinate a dar vita ad APS all'esito di un lungo *iter*, durato oltre un anno, con lo scopo di realizzare una struttura idonea a ricevere, secondo il modello del c.d. *in house providing*, l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato da parte dell'Ente d'Ambito, prevedendo, altresì, di completare tale aggregazione mediante una fusione per incorporazione entro il 31.12.2021.

2. L'ORGANO AMMINISTRATIVO.

Il modello di *corporate governance* di APS è quello c.d. tradizionale che, fermi i compiti dell'Assemblea, attribuisce al Consiglio di Amministrazione la gestione strategica della Società.

Gli organi sociali, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio Sindacale e l'Organo di Revisione.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre membri eletti dall'Assemblea dei Soci nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di onorabilità, professionalità e indipendenza, scelti rispettivamente uno su indicazione di Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A., che ricopre di diritto la carica di Presidente, uno su indicazione di Servizi Ambientali S.p.A. e uno su indicazione di Servizi Comunali Associati S.r.l.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica fino a tre esercizi.

In sede di costituzione della Società, sono stati nominati quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dott. Flavio Raimondo, e quali Consiglieri l'Avv. Emanuela Preve, successivamente eletta Vicepresidente da parte del C.d.A., e l'Avv. Alberto Bonifacino.

I suddetti resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2021.

Lo Statuto prevede che, se nel corso dell'esercizio venisse a mancare uno fra i componenti del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori rimasti in carica provvedano senza indugio a sostituire mediante cooptazione il componente cessato.

Se nel corso dell'esercizio venisse, invece, a mancare la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione, l'amministratore rimasto in carica convocherà senza indugio l'Assemblea per la sostituzione dei componenti cessati.

Il Consiglio di Amministrazione provvede all'ordinaria e alla straordinaria amministrazione della Società, esclusi gli atti che la Legge o lo Statuto riservano all'Assemblea, nel rispetto degli indirizzi dell'Assemblea stessa e degli organi posti a presidio del c.d. controllo analogo congiunto, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi previsti dall'art. 21 dello Statuto.

In particolare, l'art. 21 summenzionato dispone che siano sottoposti ad autorizzazione assembleare preventiva le deliberazioni del C.d.A. in materia di contratti per la regolamentazione dei rapporti consortili, la deliberazione di adozione del piano previsionale e programmatico su base annuale e pluriennale, contenente la definizione del *budget* economico e finanziario e dei programmi di investimento e di reclutamento di personale e, infine, le deliberazioni relative ad acquisti e alienazioni di immobili, di impianti e di rami di azienda, nonché la stipula di mutui e altri contratti, di qualsiasi tipo e natura, che comportino un impegno finanziario superiore a euro 300.000 ciascuno.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie competenze gestionali al Presidente con delibera adottata nella seduta del 01.02.2019, modificata in data 23.09.2019.

3. GLI ORGANI DI CONTROLLO E IL REVISORE.

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale costituito da tre Sindaci effettivi, tra i quali elegge il Presidente, e due supplenti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla vigente normativa.

Al Collegio Sindacale spetta la vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo.

In sede di costituzione della Società, è stato nominato il Collegio Sindacale che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2021, composto dal Dott. Roberto Moreno, Presidente, e dalla Dott.ssa Simona Amoretti e dal Dott. Santiago Vacca, Sindaci effettivi.

La revisione contabile è affidata, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016, al Dott. Mauro Demichelis, Revisore Legale iscritto all'Albo.

4. GLI ORGANI DI CONTROLLO ANALOGO.

Come noto, in tema di società *in house*, il necessario requisito del c.d. controllo analogo sussiste laddove gli Enti Locali soci siano rappresentati negli organi decisionali della

persona giuridica controllata e siano in grado di esercitare congiuntamente un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e le decisioni significative della stessa.

In particolare, il controllo analogo deve poter essere esercitato:

- in fase preventiva, attraverso la programmazione e la definizione degli obiettivi strategici e operativi;
- in costanza di attività, attraverso la costante informazione ed il monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi e dell'andamento della gestione;
- in fase consuntiva, attraverso l'analisi dei risultati raggiunti.

Al fine di assicurare l'esercizio da parte degli Enti Locali soci del potere di conformare l'azione di APS in modo tempestivo e diretto, oltre ad una serie di obblighi informativi periodici previsti dallo Statuto, sono stati costituiti due specifici organi.

Tramite la sottoscrizione di patti parasociali tra le Consorziato, è stata istituita l'Assemblea di coordinamento e indirizzo, alla quale spetta la disamina preventiva di tutte le deliberazioni di competenza dell'Assemblea dei soci, in merito alle quali esprime un parere vincolante.

L'Assemblea di coordinamento e indirizzo può, inoltre, esprimere indirizzi e raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società.

Tramite la sottoscrizione di Accordi tra i Comuni ricadenti nell'ATO CO1, è stata, poi, istituita la Conferenza di consultazione, alla quale partecipano tutti i Sindaci dei Comuni serviti da APS, anche se non soci di alcuna delle Consorziato.

La Conferenza di consultazione esprime pareri vincolanti per la Società ogni qualvolta venga convocata un'Assemblea ordinaria avente all'ordine del giorno una delle autorizzazioni al C.d.A. previste dal summenzionato art. 21 dello Statuto ovvero un'Assemblea straordinaria.

APS è, inoltre, sottoposta al controllo dell'Ente d'Ambito, che verifica l'attività della stessa in relazione alle previsioni recate dalla Convenzione di Affidamento del S.I.I., esercitando i poteri previsti dalla Legge.

5. GLI STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

La Società ha definito un sistema di norme e regolamenti interni volti a garantire la piena conformità della propria attività alle vigenti normative in materia di anticorruzione e trasparenza, nonché la tutela dei diritti di tutti i portatori di legittimi interessi che entrino in relazione con essa e il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

In particolare, è stato adottato un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, approvato con delibera di C.d.A. del 16.01.2020.

Il documento è pubblicato nell'apposita sezione "Società trasparente" del sito internet istituzionale.

L'attuazione e l'aggiornamento del Piano summenzionato sono affidati al RPCT aziendale, individuato nella Dott.ssa Erika Leale, dipendente di Servizi Ambientali S.p.A., il cui rapporto con la Società è regolato dal contratto di mandato del 17.06.2019, rinnovato il 28.02.2020.

La Società, con delibera di C.d.A. del 30.04.2019, ha, inoltre, adottato:

- il Regolamento per gli acquisti, che disciplina le procedure per l'affidamento dei contratti relativi ad appalti di lavori, acquisto di beni e appalti di servizi nel rispetto del c.d. Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. n. 50/2016);
- il Regolamento per il reclutamento del personale, che disciplina le procedure per le assunzioni.

Anche i suddetti strumenti normativi sono pubblicati sul sito internet della Società.

In ottemperanza alle previsioni in materia di protezione dei dati personali recate dal Regolamento UE 2016/679 e dal D.lgs. n. 101/2018, la Società ha proceduto alla nomina del RPD aziendale, individuato nella persona della già menzionata Dott.ssa Erika Leale.

La Dott.ssa Leale, dopo aver effettuato l'analisi interna dei profili di rischio, sta programmando le misure di protezione necessarie.

6. IL PERSONALE.

APS, per il momento, è dotata esclusivamente di personale messo a disposizione dalle Consorziato, al fine di contenere i costi di gestione.

Ai sensi della delibera di C.d.A. del 28.02.2019, la Società ha sottoscritto, due distinti contratti di mandato, validi fino al 28.02.2020, per dotarsi di un Direttore Amministrativo, individuato nella persona del Dott. Antimo Topi, dirigente di Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A., e di un Direttore Tecnico, individuato nella persona del Geom. Adriano Baldini, dipendente di Servizi Comunali Associati S.r.l.

A tali risorse, si è, poi, aggiunta la Dott.ssa Erika Leale, dipendente di Servizi Ambientali S.p.A., che ha assunto il ruolo di RPCT e di RPD aziendale, come meglio precisato *supra*.

In data 28.02.2020 è stato rinnovato il contratto del Direttore Tecnico, Geom. Adriano Baldini, nonché quello della Dott.ssa Erika Leale, restando, invece, vacante la posizione di Direttore Amministrativo.

La Società ha deliberato, in data 17.04.2020, l'avvio di una ricerca di mercato per coprire la suddetta posizione.

Infine, Servizi Comunali Associati S.r.l., a decorrere dal mese di marzo 2020, ha messo a disposizione di APS la Dott.ssa Sabrina Gaminera per la gestione dell'ufficio di segreteria della Società.

A fronte alle proprie crescenti esigenze operative, APS, fin dalla seduta di C.d.A. del 14.06.2019, ha, in ogni caso, deliberato di dotarsi di una struttura composta da 4 unità a tempo pieno e indeterminato, delle quali due da destinarsi al settore amministrativo e due al settore tecnico.

La Società ha richiesto alle Consorziato di fornire supporto per l'esperimento delle procedure di selezione e il C.d.A. ha approvato una bozza dei bandi di concorso nella seduta del 13.02.2020.

Nell'ottica della cooperazione con le Consorziato, APS ha, poi, sottoscritto, in data 03.06.2019, insieme a Servizi Ambientali S.p.A., Ponente Acque S.C.p.A. e alle organizzazioni sindacali e datoriali, un accordo di prossimità con lo scopo di consentire la proroga fino al 30.06.2020, in deroga alla legge, dei numerosi lavoratori interinali impiegati dalle due suddette società, permettendo la prosecuzione in efficienza della gestione del S.I.I.

Si segnala che APS ha provveduto, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.lgs. n. 175/2016, ad effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30.09.2019, non rilevando alcuna eccedenza.

7. L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL S.I.I.

Il C.d.A. di APS, dopo l'attribuzione delle deleghe al Presidente e al Vicepresidente avvenuta a seguito della seduta del 01.02.2019, si è immediatamente attivato per la realizzazione dell'oggetto sociale, provvedendo a quanto necessario al fine di ottenere l'affidamento della gestione unica d'Ambito secondo il modello dell'*in house providing*.

La Società, in primo luogo, ha dato corso alla redazione di una bozza della Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico Integrato da sottoporre all'Ente d'Ambito, attività che ha impegnato gli amministratori in un ampio e approfondito confronto con la Provincia di Savona fino al mese di marzo 2019 inoltrato.

Nel mentre, inoltre, APS ha proceduto anche ad una serie di adempimenti nell'ottica dell'efficienza della futura gestione.

Nel corso della seduta di C.d.A. del 28.02.2019, infatti, sono state pianificate una serie di attività preparatorie, tra cui:

- L'istituzione di un gruppo di lavoro in materia di bollettazione e gestione dell'utenza formato da dipendenti delle tre Consorziatoe coordinati da un consulente esterno specializzato, Utiliteam S.r.l. di Milano, che programmasse l'avvio della fatturazione diretta verso gli utenti da parte della Società;
- L'affidamento allo Studio Legale Bonora e Associati di Milano dell'incarico di redigere le bozze dei contratti di servizio che avrebbero regolato i rapporti consortili dopo l'acquisizione da parte di APS della qualità di Gestore Unico d'Ambito;
- L'affidamento ad un consulente specializzato, Europartner Finance S.r.l. di Brescia, dell'incarico di assistere la Società nell'attività di reperimento dei finanziamenti necessari a realizzare gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 31/2018.

Sempre nel corso della medesima seduta di C.d.A. è stato approvato l'organigramma aziendale.

Gli uffici della Società sono stati collocati presso la sede di Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A. in virtù di contratto di comodato formalizzato in data 20.06.2019.

Grazie al notevole sforzo profuso nel complesso lavoro preparatorio come sopra descritto, il 12.03.2019, su parere conforme dell'Assemblea d'Ambito formata dai Sindaci dei Comuni ricompresi nell'ATO CO1, il Consiglio Provinciale, con D.C.P. n. 17/2019, ha deliberato l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad APS secondo il modello dell'*in house providing*.

APS e l'Ente d'Ambito, quindi, hanno sottoscritto, in data 30.04.2019:

- la Convenzione di Affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO CO1;
- il Disciplinare Tecnico del Servizio Idrico Integrato, che regola i livelli di qualità da garantire con riferimento alle singole prestazioni previste dalla Convenzione di Affidamento;
- la Carta dei Servizi, intesi come insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, che riporta gli obblighi assunti dalla Società nei confronti degli Utenti;
- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato, che disciplina, in generale, le modalità di erogazione dei servizi acquedotto, fognatura e depurazione.

8. LA DUE DILIGENCE FINALIZZATA ALLA FUTURA FUSIONE.

Con riferimento alla procedura di *due diligence* prodromica alla fusione per incorporazione prevista entro il 31.12.2021, grazie all'azione di coordinamento di APS, le Consorziatoe

hanno sottoscritto nel mese di giugno 2019, una lettera di intenti mediante la quale le stesse si sono impegnate ad avviare tale attività entro il 30.09.2019.

APS ha sollecitato le Consorziato a più riprese a procedere in tal senso, inviando, tra le altre, le comunicazioni PEC prot. n. 41/2019 del 12.09.2019, prot. n. 56/2019 del 06.12.2019, prot. n. 45/2020 del 27.03.2020 e prot. n. 52/2020 del 22.04.2020.

Le Consorziato hanno, purtroppo, adempiuto con ritardo agli obblighi assunti e hanno proceduto a formalizzare gli incarichi ai rispettivi consulenti soltanto tra l'aprile e il maggio 2020.

Al momento attuale, le operazioni di *due diligence* non sono ancora iniziate.

9. LA PROPOSTA DI REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CONSORTILI.

Le prime bozze di contratti di servizio tra APS e le Consorziato sono state approvate nella seduta di C.d.A. del 05.12.2019 e, dopo ampia discussione, sono state radicalmente modificate e, poi, trasfuse in una bozza di regolamento consortile licenziato nella seduta di C.d.A. del 20.02.2020.

La bozza di regolamento è stata inviata a stretto giro agli organi di controllo analogo, che, però, non si sono ancora espressi in merito.

10. LA PROPOSTA DI REVISIONE DEL PIANO D'AMBITO.

Come previsto dalla stessa Convenzione di Affidamento del S.I.I., una volta preso atto della disponibilità dell'Ente d'Ambito ad accogliere favorevolmente un nuovo quadro programmatico di investimenti, caratterizzato da soluzioni migliorative sotto gli aspetti dell'economicità e dei tempi di realizzazione rispetto al vigente Piano, in considerazione del fatto che in soci della Servizi Ambientali in fase di approvazione del Piano d'Ambito avevano espresso la loro contrarietà con riferimento alla depurazione centralizzata del Ponente, in quanto ritenevano che il collettamento presso un unico impianto depurativo, nello specifico quello situato a Borghetto Santo Spirito, per problematiche tecniche emerse durante lo stesura di vari progetti esecutivi, non fosse una strada ulteriormente percorribile, APS ha incaricato il proprio Direttore Tecnico di analizzare nel dettaglio il Piano degli Investimenti e di valutare eventuali opere di miglioria al fine di ottimizzare i costi e ridurre i tempi di esecuzione delle opere.

In data 31.07.2019 il Direttore Tecnico ha portato all'attenzione dei membri del C.d.A. una proposta di revisione del Piano degli Investimenti, analizzata nel corso del C.d.A. del 01.08.2019, evidenziando un risparmio economico notevole grazie alla previsione di una depurazione localizzata e decentrata dei reflui del comparto di Ponente e manifestando le proprie perplessità con riguardo alla presenza, all'interno del Piano vigente, di uno studio

di fattibilità redatto dallo Studio Galli, che prevedeva un'interconnessione globale delle reti idriche del medesimo comparto risalente al 1995.

Le linee guida suddette, che permetterebbero un risparmio di oltre 57.437.373 di Euro, peraltro consentendo una maggiore rapidità di realizzazione delle opere previste, sono state approvate all'unanimità dalla Conferenza di consultazione formata dai Sindaci dei Comuni dell'ATO CO1 in data 12.09.2019, dando mandato alla Società di redigere una proposta dettagliata.

Al fine di procedere ad un'analisi più specifica degli investimenti originariamente previsti, il Direttore Tecnico, tramite plurime richieste di accesso agli atti nei confronti dei singoli Comuni del territorio e nei confronti dell'Ente d'Ambito, ha tentato di reperire l'insieme dei singoli documenti progettuali afferenti la programmazione degli interventi previsti dal Piano d'Ambito, approvato nel 2018.

Le richieste di cui sopra sono state formulate tramite le PEC prot. n. 47/2019 del 08.10.2019 e prot. n. 48/2019 del 17.10.2019.

L'Ente d'Ambito, in particolare, ha comunicato che le schede del vigente Piano d'Ambito, archiviate e visionabili presso gli archivi della Provincia, derivano dalla ricognizione operata per la redazione del Piano originario, risalente al 2003, vale a dire a ben 17 anni fa.

L'Ente d'Ambito ha sottolineato che, in occasione di ogni revisione del Piano d'Ambito ai Comuni venivano formalmente richiesti aggiornamenti/modifiche/integrazioni delle proprie rispettive schede.

Purtroppo, è stato verificato come le suddette schede non siano aggiornate e siano, in parte, contrastanti con le stesse previsioni della parte testuale del Piano d'Ambito.

Nelle medesime, infatti, non si dà, ad esempio, alcun conto dell'avvenuto collettamento dei reflui fognari provenienti dal territorio di Finale Ligure all'impianto di depurazione di Savona né dell'avvenuto collettamento dei reflui fognari prodotti nei Comuni di Ceriale, Giustenice, Pietra Ligure e Tovo San Giacomo all'impianto di depurazione di Borghetto S.S.

Inoltre, le schede relative al settore depurazione di numerosi Comuni dell'estremo ponente (Cisano sul Neva, Garlenda, Ortovero, Villanova d'Albenga e Zuccarello) indicano che i rispettivi reflui dovrebbero essere in futuro depurati presso l'impianto che era stato progettato in Villanova d'Albenga, sebbene esso sia stato da molto tempo stralciato dal Piano.

In ogni caso, il Piano vigente è basato su interventi il cui stadio di progettazione è, generalmente, a livello di scheda di progetto o, in alcuni casi, di studio di fattibilità, e, nel solo caso del collettamento dei Comuni dell'estremo ponente savonese all'impianto di Borghetto S.S., è sviluppato a livello di progettazione preliminare.

Alcuni dei Comuni successivamente interpellati hanno riscontrato le richieste di APS in modo formale manifestando l'impossibilità materiale di reperire la suddetta documentazione, in quanto non rinvenuta negli archivi.

La maggior parte dei Comuni, invece, non ha neppure riscontrato la richiesta della Società.

La Società ha comunque eseguito un'indagine a campione presso taluni Comuni che in precedenza gestivano in economia le proprie reti idriche, tra i quali Borghetto S.S., Ceriale, Pietra Ligure, Toirano e Tovo San Giacomo, accertando l'assenza di qualsivoglia studio di fattibilità o progetto anche preliminare a supporto delle schede di ricognizione.

La medesima situazione di fatto è presumibile che venga riscontrata con riferimento alle reti fognarie e ai sistemi depurativi per tutti i Comuni dell'entroterra che conservano ancora la gestione in economia.

Le susposte circostanze, unitamente all'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di COVID-19, hanno dilatato in maniera imprevista i tempi di elaborazione della proposta di revisione del Piano d'Ambito, gravando APS dell'onere di procedere in via diretta ed *ex novo* alla stesura di un Programma degli Interventi alternativo.

A tal fine, potrebbe essere necessario un atto autorizzativo esplicito da parte dell'Ente d'Ambito nonché da parte dei Consorziati, in quanto APS si trova, allo stato, comunque vincolata da un Piano d'Ambito che non può essere integralmente attuato.

L'attività di revisione summenzionata, una volta autorizzata dall'Ente d'Ambito e dai Consorziati, richiederà analisi e studi dettagliati che, oltre a comportare necessariamente esborsi notevoli, obbligherà APS a potenziare la propria struttura per assistere il Direttore Tecnico mediante l'assunzione di due unità di personale.

Peraltro, va evidenziato come le carenze documentali relative alla progettazione degli interventi previsti dal Piano d'Ambito vigente rendano impossibile per APS l'ottenimento, da parte degli istituti di credito, delle somme necessarie per realizzare il Programma degli Interventi, alla luce dell'assoluta indeterminatezza delle opere da realizzare, che rende priva di credibilità qualsiasi richiesta di finanziamento.

Tale indeterminatezza, purtroppo, accresce sensibilmente le difficoltà di APS nei rapporti con ARERA in relazione agli adempimenti tariffari previsti, con particolare riguardo all'istituzione di una tariffa unica d'Ambito, solo strumento possibile per assicurare la gestione in efficienza del servizio nel lungo periodo, e impedisce di determinare l'importo della garanzia fideiussoria prevista dall'art. 42 della Convenzione di Affidamento.

11. L'ATTIVITÀ PER ASSICURARE LA DEPURAZIONE DEI REFLUI DELL'AGGLOMERATO DI ALBENGA.

Subito dopo la sottoscrizione della Convenzione, APS si è concretamente attivata per collaborare con l'Ente d'Ambito, il Comune di Albenga e tutti i soggetti interessati, al fine di favorire la risoluzione delle criticità in tema di depurazione delle acque reflue urbane relative all'agglomerato di Albenga, che, come noto, avevano portato, in data 19.07.2012, alla condanna della Repubblica Italiana da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella causa C-565/10.

In data 31.05.2019, APS ha preso in consegna l'impianto primario e le altre opere realizzate nell'ambito del primo lotto dei lavori di conferimento all'impianto di depurazione di Borghetto S.S. dei reflui dei Comuni dell'estremo ponente savonese, affidandole, per la gestione operativa alle Consorziate Servizi Ambientali S.p.A. e Servizi Comunali Associati S.r.l.

Stante la necessità, per garantire la depurazione dei reflui provenienti dall'intero territorio del Comune di Albenga, di eseguire ulteriori opere riferite al suddetto impianto primario, nonché lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione secondario di Borghetto S.S., da allora APS coopera con i soggetti interessati e supervisiona la relativa attività svolta dalle Consorziate aggiornando tutti gli Enti di controllo, compreso il Commissario Straordinario.

In particolare, Servizi Ambientali S.p.A. sta concludendo le opere necessarie per garantire la depurazione primaria e secondaria delle utenze già collegate all'impianto consegnato e Servizi Comunali Associati S.r.l., oltre alla manutenzione ordinaria del suddetto, sta curando, di concerto con il Comune di Albenga, la progettazione definitiva dei collettamenti mancanti per la conclusione dell'iter relativo all'uscita dalla sanzione comunitaria.

Grazie alla sinergia di cui sopra e nonostante l'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di COVID-19, a partire dall'estate 2020, la maggior parte delle acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato ingauno risulteranno depurate in conformità alle norme vigenti, permettendo fin da subito, a seguito dell'esecuzione dei campionamenti previsti e dell'invio degli stessi agli Enti di controllo, una cospicua riduzione della sanzione comunitaria in essere.

Una volta finalizzata l'approvazione in conferenza di servizi delle progettazioni relative alle opere mancanti, APS dovrà farsi carico, in collaborazione con le Consorziate, utilizzando gli strumenti più appropriati, di reperire i fondi necessari all'esecuzione dei lavori.

12. LE ATTIVITÀ PER GARANTIRE LA CORRETTA FATTURAZIONE DEI CONSUMI E L'EFFICIENZA DEI RAPPORTI CON GLI UTENTI.

APS, avvalendosi dei risultati emersi dalle 17 sedute svolte dal gruppo di lavoro aziendale in materia di bollettazione e gestione dell'utenza formato da dipendenti delle tre Consorziati coordinati da Utiliteam S.r.l., ha programmato l'avvio della fatturazione diretta verso gli utenti da parte della Società.

In particolare, APS ha sviluppato una proposta di revisione del Regolamento del Servizio Idrico Integrato e della Carta dei Servizi, da sottoporre all'Ente d'Ambito nel prossimo futuro, al fine di aggiornare alle migliori prassi i due testi attualmente in vigore e ha approvato, nella seduta di C.d.A. del 14.06.2019, il bando di gara per la fornitura del *software* gestionale idrico, pubblicato formalmente dopo le modifiche ad esso apportate nel corso della seduta di C.d.A. del 23.09.2019.

La Società ha nominato la relativa commissione di gara nelle persone del Dott. Federico Mendau, dipendente di Servizi Comunali Associati S.r.l., indicato quale Presidente, della Dott.ssa Roberta De Pasquale, dipendente di Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A. e del Dott. Alessandro Berta, Direttore dell'Unione Industriali di Savona.

Le funzioni di segreteria della commissione sono svolte dalla Dott.ssa Erika Leale.

La gara per l'affidamento della fornitura suddetta è attualmente in via di conclusione, avendo subito alcuni ritardi a causa dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di COVID-19.

13. IL PERCORSO VERSO LA TARIFFA UNICA D'AMBITO E LE RACCOLTE DI DATI RICHIESTE DA ARERA.

APS, tramite il proprio Direttore Tecnico, sta coordinando l'attività delle Consorziati con riferimento alla raccolta di dati volta all'elaborazione delle proposte tariffarie per il terzo periodo regolatorio MTI-3 2020-2023, ai sensi della Delibera ARERA n. 580/2019/R/IDR, nonché la raccolta di dati finalizzata alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica RQTI in base al disposto della Delibera ARERA n. 46/2020/R/IDR.

Le suddette attività, unitamente alla redigenda proposta di revisione del Piano d'Ambito, permetteranno di giungere, per fasi progressive, all'adozione di una Tariffa unica d'Ambito, nel rispetto del principio di *full recovery cost* previsto dal c.d. Codice dell'Ambiente.

14. GLI ADEMPIMENTI PER IL SUBENTRO EFFETTIVO NELLE PREESISTENTI GESTIONI.

L'art. 5, comma 3, della Convenzione di Affidamento prevede che essa dispieghi piena efficacia a decorrere dalla sottoscrizione dei verbali di consegna di reti e impianti di proprietà delle Consorziatoe o dei Comuni compresi nell'ATO CO1.

In capo APS gravava l'onere di richiedere la consegna dei suddetti cespiti entro il 01.03.2020 ed essa vi ha puntualmente adempiuto mediante PEC del 29.01.2020 e del 03.02.2020.

Rendendosi parte diligente, la Società ha, inoltre, predisposto una schema-tipo di verbale di consegna, sottoponendolo, nel corso di una serie di incontri ai Comuni che ancora esercitano sul proprio territorio la gestione in economia del S.I.I. o di segmenti dello stesso e allegandolo alle richieste di cui sopra.

Allo stato attuale, APS sta procedendo, in contraddittorio con alcuni dei suddetti Comuni, alla ricognizione delle reti e degli impianti, alla migrazione dei dati relativi agli utenti contenuti negli archivi comunali e alle altre operazioni prodromiche alla consegna, che stanno subendo alcuni ritardi a causa dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di COVID-19.

All'esito del confronto di cui sopra, APS ha, inoltre, riferito all'Ente d'Ambito quanto necessario per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti degli Enti Locali recalcitranti rispetto agli obblighi di consegna con PEC prot. n. 29/2020 del 28.02.2020 e PEC prot. n. 47/2020 del 03.04.2020.

Al momento, APS è in attesa di istruzioni in merito da parte dell'Ente d'Ambito e si trova, in particolare, nell'impossibilità, per espresso diniego da parte delle rispettive Amministrazioni, di acquisire le gestioni in economia esercitate nei Comuni di Castelbianco, Castelvechio di Rocca Barbena, Erli, Magliolo, Nasino e Zuccarello.

Con riferimento alle criticità derivanti dalla mancata liquidazione del c.d. Valore Residuo a favore di Ponente Acque S.C.p.A., gestore uscente dell'ex ATO CO3, che hanno compromesso la possibilità di sottoscrivere con quest'ultimo soggetto i verbali di consegna di reti e impianti a suo tempo affidati, APS ha chiesto ed ottenuto l'emanazione da parte dell'Ente d'Ambito di apposito provvedimento, l'Atto Dirigenziale n. 555 del 25.02.2020, per poter esercitare la facoltà di avvalersi delle Consorziatoe nella gestione di segmenti funzionali e territoriali del S.I.I., in modo da subentrare al gestore uscente suddetto senza dover necessariamente sottoscrivere verbali di consegna diretti, alla luce del fatto che due delle Consorziatoe, Servizi Ambientali S.p.A. e Servizi Comunali Associati S.r.l., già gestiscono tali cespiti, dopo averli ricevuti provvisoriamente in consegna, in attuazione della Delibera di Consiglio Provinciale n. 12/2019.

Sempre al fine di superare la summenzionata criticità, APS ha formalmente offerto all'Ente d'Ambito la propria disponibilità a far valutare la congruità del Valore Residuo richiesto da Ponente Acque S.C.p.A. e ha manifestato la propria adesione alla proposta di Valore Residuo pari a zero avanzata da Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A. in qualità di gestore uscente dell'ex ATO CO1.

15. I RAPPORTI CON I GESTORI SALVAGUARDATI.

APS ha avviato un confronto con i due Gestori salvaguardati esistenti nell'ATO CO1, IRETI S.p.A. e Acquedotto San Lazzaro S.p.A., sia al fine di unificare le date previste per il subentro nelle gestioni suddette, ai sensi dell'art. 33 della Convenzione di Affidamento, sia al fine ottenere compiute ed aggiornate informazioni dagli stessi con riferimento al Valore Residuo maturato da ciascuno alla data dell'efficacia dell'affidamento in capo ad APS, vale a dire al 01.03.2020.

La Società, inoltre, ha richiesto all'Ente d'Ambito, con comunicazione PEC prot. n. 33/2020 del 04.03.2020, di farsi promotore della stipula di una Convenzione con i Gestori salvaguardati prevista dall'art. 34, comma 7, della Convenzione di Affidamento, in materia di aggio di riscossione, nonché di riparto delle quote tariffarie tra i medesimi e APS.

SEZIONE B

Relazione sul governo societario ex articolo 6 del Decreto Legislativo 175 del 2016



Capitale sociale € 500.000,00
Sede legale Via Caravaggio n. 1 – 17100 – Savona
C.F. e P. IVA 01783570094
PEC acquepubbliche@legalmail.it
www.aps.sv.it

Premesse

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli

istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei Conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempli il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l’ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell’amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei Conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l’organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell’organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell’impresa della Società.

Occorre premettere che la Società è stata costituita il giorno 11 gennaio 2019 e, per tutto l’esercizio scorso, l’attività sociale è stata finalizzata alla preparazione dell’avvio della gestione del Servizio Idrico Integrato, come da Convenzione di affidamento sottoscritto in data 30 aprile 2019, avvio che è stato completato soltanto il 1° marzo 2020. Ne consegue che il 2019 ha rappresentato il primo anno di attività sociale durante il quale la APS è rimasta sostanzialmente inattiva da cui discende che il monitoraggio per l’esercizio scorso riveste una portata scarsamente significativa non potendo costituire un elemento per valutare la continuità aziendale sia per la poca rilevanza delle attività espletate nel corso dell’anno sia per la mancanza di parametri storici su cui fondare un’analisi dinamica delle evoluzioni gestionali.

Da quanto sopra si evince come l’evidenza degli indicatori non sarà accompagnata da

commenti e valutazioni e gli stessi saranno esposti con finalità meramente esemplificative di come saranno strutturate le attività di monitoraggio per gli esercizi future.

Il D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” – in seguito Testo Unico), attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella L. 124/2015.

Con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all’organizzazione delle società a controllo pubblico, viene disposta (cfr. art. 6) l’adozione di programmi specifici di valutazione del rischio di crisi aziendale da presentare all’assemblea dei soci in occasione della relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente al bilancio.

Il Testo Unico, tuttavia, nulla dispone circa le modalità, il grado di approfondimento e le ulteriori informazioni da far confluire nella relazione di governo societario che viene redatta ed allegata al bilancio chiuso al 31/12/2019 a cui si rinvia per ulteriori informazioni.

La società si è dotata di un proprio piano triennale della corruzione e della trasparenza, periodicamente aggiornato.

Le informazioni previste dalla normativa per le società partecipate, sono inoltre pubblicate sul sito istituzionale nella sezione “Società trasparente”.

1. DEFINIZIONI.

1.1. CONTINUITÀ AZIENDALE

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall’art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell’azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l’azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L’azienda, nella prospettiva della continuazione dell’attività, costituisce -come indicato nell’OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. CRISI

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Con riferimento a quanto riportato in premessa a valere per l'esercizio 2019 e tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. ANALISI DI INDICI E MARGINI DI BILANCIO.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Tali analisi dovrebbero normalmente essere condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati. Appare evidente come per il 2019, primo anno di esercizio sociale, non si potrà far riferimento a parametri pregressi e gli indicatori avranno un significato meramente esemplificativo delle attività di monitoraggio che diventeranno significative man mano che sarà sviluppata l'operatività della Società.

Stato patrimoniale	2019
Margini	
Margine di tesoreria (liquidità immediate + differite – passività correnti)	76.904
Margine di struttura (patrimonio netto – immobilizzazioni)	326.904
Margine di disponibilità (attività correnti – passività correnti)	294.032
Indici	
Indice di liquidità (attività a breve / passività a breve)	2,96
Indice di disponibilità (attività a breve – rimanenze / passività a breve)	2,96
Indice di copertura immobilizzazioni (passivo consolidato / immobilizzazioni)	0
Indipendenza finanziaria (patrimonio netto / totale attivo)	0,72
Leverage (totale attivo / totale patrimonio)	1,38
Conto economico	2019
Margini	Stante la totale assenza di ricavi, non si riportano gli indici che non avrebbero alcun significato
Margine operativo lordo (MOL)	
Risultato operativo (EBIT)	
Indici	
Return on equity (ROE) (risultato di esercizio / capitale sociale)	
Return on investment (ROI) (reddito operativo / totale attivo)	
Return on sales (ROS) (reddito operativo / ricavi delle vendite)	

Al fine di verificare i rischi inerenti la crisi d'impresa, oltre alla tabella sopra riportata, la società effettuerà, per gli esercizi futuri in quanto per il 2019, viste le premesse, i risultati potrebbero indurre a valutazioni fuorvianti nel contesto dell'avvio dell'attività, una specifica analisi collegata alle specifiche caratteristiche del business e del mercato, attraverso l'utilizzo di indicatori di riferimento che tengano principalmente conto del livello di indebitamento e di liquidità.

A tal fine si fa presente che:

- non sussistono debiti per retribuzioni scaduti da almeno 60 giorni per un ammontare pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- i debiti verso fornitori scaduti oltre i 120 giorni non sono di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;

Anali dei principali indici di riferimento:

$$\text{Indice di struttura} = \frac{\text{capitale proprio} + \text{debiti a m/l termine}}{\text{Immobilizzazioni nette}} = 5,74$$

Questo indice misura la capacità dell'impresa di fronteggiare finanziariamente gli investimenti in immobilizzazioni.

Il principio alla base di tale indice è che un'azienda ha una ragionevole "tranquillità" finanziaria se le immobilizzazioni, beni durevolmente legati all'attività aziendale, sono coperte con fonti stabili (patrimonio netto) e/o caratterizzate da scadenze di rimborso

protratte nel tempo (debiti a medio-lungo termine) così che i flussi finanziari in uscita di tali debiti possano essere coperti mediante i flussi finanziari in entrata generati dalle stesse immobilizzazioni. In questo modo si realizza un equilibrio di scadenze, anche se non è sufficiente che tale indice assuma un valore pari a 1.

$$\text{Indice di indebitamento} = \frac{\text{capitale investito (totale attivo)}}{\text{Capitale netto (PN)}} = 1,38$$

Questo indice evidenzia il grado di patrimonializzazione della Società e la conseguente indipendenza (o dipendenza) da terzi.

$$\text{Indice di liquidità corrente} = \frac{\text{attivo corrente (capitale circolante)}}{\text{Passivo corrente (debiti a breve)}} = 2,96$$

Questo indice esprime la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni di pagamento a breve con i flussi di cassa generati entro lo stesso periodo dalle attività correnti, comprese le scorte.

L'azienda può ragionevolmente ritenere di essere esente dai rischi connessi a problemi di liquidità se l'attivo corrente supera adeguatamente il passivo corrente.

Infatti, mentre il denominatore del rapporto è costituito da flussi di uscita certi, il numeratore comprende flussi di entrata probabili (in particolare crediti e scorte), che dovrebbero realizzarsi entro l'anno, ma non è possibile averne la certezza.

Pertanto, affinché l'indice di liquidità corrente sia valutato positivamente, occorre che assuma valori maggiori di 2; tuttavia, tale giudizio dipende (come nel caso dell'indice di struttura) dall'entità e dalla qualità delle liquidità differite e delle scorte: tanto minore è l'incidenza dei crediti e delle scorte (in particolare delle scorte di prodotti finiti, di più difficile realizzo) tanto più il valore dell'indice si può avvicinare a 1. APS, comunque, non ha scorte al 31.12.19

$$\text{Indice di liquidità immediata} = \frac{\text{attività correnti} - \text{rimanenze}}{\text{Passività correnti}} = 2,96$$

Questo indice esprime la capacità potenziale dell'impresa di far fronte agli impegni finanziari di breve periodo mediante le disponibilità liquide immediate (cassa, c/c bancari e postali) e l'incasso dei crediti a breve e dei titoli, denotando una condizione di equilibrio finanziario di

breve termine: si contrappongono flussi monetari in entrata molto probabili e flussi monetari in uscita certi. Attraverso l'indice di liquidità immediata (o acid test ratio), si valuta la capacità dell'azienda di rimborsare i debiti a breve con le attività del capitale circolante, "depurate" dalla loro componente più critica: le scorte. Per ottenere un giudizio positivo, questo indice dovrebbe assumere valori maggiori di 1 (poiché rimane una componente sulla quale occorre mantenere un atteggiamento prudente, ossia i crediti). E' possibile affermare che esiste un elevato grado di correlazione tra situazioni di crisi dell'azienda e un valore dell'indice di liquidità immediata inferiore ad 1.

$$\text{indice di struttura finanziaria} = \frac{\text{patrimonio netto}}{\text{Passivo}} = 2,63$$

Confronta l'apporto degli azionisti con quello di portatori di altri interessi. Aziende strutturalmente indebitate presentano valori ridotti se non addirittura negativi.

$$\text{Sostenibilità dei debiti} = \frac{\text{EBIT (Reddito operativo - risultato ante oneri finanziari)}}{\text{Oneri finanziari}}$$

Tale indicatore dovrebbe essere superiore almeno a due volte. L'indice di sostenibilità degli oneri finanziari è anche importante in quanto permette di comprendere se l'impresa ha un problema di marginalità delle vendite o ha un eccesso di oneri finanziari. Stante l'anomalia dell'esercizio 2019, l'indicatore non ha significato

Current ratio o liquidità corrente= equilibrio finanziario = la solvibilità aziendale viene esaminata valutando la correlazione temporale tra attività e passività aventi la stessa scadenza. Normalmente viene considerata equilibrata la situazione in cui le attività sono superiori alle passività e quindi il rapporto è positivo

3. OGGETTO SOCIALE E MERCATO DI RIFERIMENTO

La società Acque Pubbliche Savonesi Scpa nasce l'11 gennaio 2019 con lo scopo di proporsi come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato per l'ATO Savonese Centro ovest 1.

I soci Consorziati sono i gestori pubblici dell'idrico operanti sul territorio dell'ATO e precisamente:

- CONSORZIO DEPURAZIONE DEL SAVONESE SPA che detiene il 50% del capitale sociale;
- SERVIZI AMBIENTALI SPA che detiene il 36,50% del capitale sociale;
- SERVIZI COMUNALI ASSOCIATI SRL che detiene il 13,50% del capitale sociale.

La società in data 30 aprile 2019 ha sottoscritto la Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato per la durata di 30 anni.

La configurazione operativa prevede un tempo limite stabilito al 31 dicembre 2021 per realizzare la fusione per incorporazione delle Consorziato nella APS previa trasformazione della stessa in Società per azioni.

Il termine di cui al periodo precedente è stabilito in Statuto pena decadenza del vincolo societario e nella Convenzione di affidamento come causa di risoluzione dell'affidamento stesso.

Nella fase ante fusione l'operatività gestionale dei servizi sarà affidata alle Società consorziate, competenti per territorio, che opereranno in funzione della disciplina stabilita in un Regolamento per la gestione che, al momento della redazione della presente Relazione, è ancora sottoposto all'esame delle Consorziato e dei loro Soci per l'approvazione che era fissata per il 26 marzo scorso ma la cui procedura è stata sospesa in funzione delle misure adottate per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

4. SOCIETÀ IN HOUSE

APS Scpa è comunque una Società controllata indirettamente al 100% da Enti Locali ed opera in regime di in house providing.

Giova a questo proposito fare un breve cenno in merito ai presupposti per l'in house providing che sono essenzialmente due, e si trovano definiti nella nota sentenza Teckal della Corte di giustizia dell'Unione europea¹, la quale ha stabilito che una società può considerarsi in house se svolge la propria attività prevalente nell'interesse dell'ente affidante e se è sottoposta al controllo "analogo" di questo, ossia ad un controllo equivalente a quello che esso esercita sulle proprie strutture interne.

Si richiamano peraltro ulteriori sentenze su cui si è fondato l'istituto dell'in house proving nel tempo, tra le quali vale la pena di richiamare le sentenze CoditelBrabant² ed Econord³ che hanno introdotto il concetto secondo il quale il controllo analogo può essere esercitato anche da più autorità pubbliche, tutte partecipanti alla società affidataria, a condizione che ciò

avvenga in forma congiunta e non attraverso l'esercizio del potere da parte della sola autorità che detiene la partecipazione di maggioranza nel capitale (c.d. controllo "congiunto", "frazionato", o "pluripartecipato"). Questi principi in materia di affidamento, ripetutamente ribaditi in sede europea sono stati fatti propri dalla nostra giurisprudenza interna e sono rimasti inalterati fino all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici che, in materia di in house providing, ha recepito l'art. 12, paragrafi 1, 2, 3 e 5 della direttiva 2014/24/UE.

Lo Statuto, i Patti Parasociali e la Convenzione tra gli Enti Locali per l'esercizio congiunto del Controllo analogo disciplinano i meccanismi attraverso il quale lo stesso viene esercitato.

Si rimanda peraltro a tali documenti, rinvenibili sul sito nella sezione Società trasparente, l'analisi dei suddetti meccanismi.

5. ASSETTO SOCIETARIO

Come riportato al precedente capitolo 3 APS Scpa è una società interamente partecipata da soggetti Pubblici in quanto tale configurazione è rivestita dalle tre Società consorziate.

Il capitale sociale è pari a 500.000 euro di cui risultano versati 442.500 euro. Alla data del 31,12,19, tuttavia, il capitale sociale risultava versato limitatamente ad euro 250.000

Il capitale sociale è stato sottoscritto nella seguente misura:

- CONSORZIO DEPURAZIONE DEL SAVONESE SPA 250.000 euro interamente versati;
- SERVIZI AMBIENTALI SPA 182.500 euro versati per euro 125.000;
- SERVIZI COMUNALI ASSOCIATI SRL 67.500 euro interamente versati.

6. ORGANI SOCIALI

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale" composto dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti c.c.

L'obiettivo del modello di Governo Societario adottato è quello di garantire il corretto funzionamento della Società, nonché la valorizzazione dell'affidabilità dei suoi servizi e, di conseguenza, del suo nome.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi, sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi

competenti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio risultano essere:

- Flavio Raimondo, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Emanuela Preve, Vicepresidente;
- Alberto Bonifacino, Consigliere.

I componenti del Collegio sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio risultano essere:

- Roberto Moreno, Presidente del Collegio sindacale;
- Santiago Vacca, Sindaco effettivo;
- Simona Amoretti, Sindaco effettivo.

Si precisa che la revisione legale dei conti è affidata a Mauro Demichelis.

7. PERSONALE DIPENDENTE.

Al momento la Società non ha dipendenti ed opera per il tramite del personale delle Consorziati.

8. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Al momento la Società non ha ancora adottato un Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 anche per la ridotta attività fin ad ora sostenuta.

9. ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

In conseguenza di quanto sopra la Società non ha nominato un Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

10.IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

La Società ha nominato Erika Leale, che già ricopriva e tuttora ricopre la medesima funzione presso la Consorziata Servizi Ambientali Spa, come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza, in ottemperanza alla normativa applicabile in materia [in particolare, ai sensi della Legge 6.11.2012, n. 190, e ss.mm.ii., ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica

amministrazione”) (“L. 190/2012”) e del Decreto Legislativo 14.03.2013, n. 33, e ss.mm.ii., (“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”) (“D.Lgs. 33/2013”)], che esercita le funzioni ad esso spettanti ai sensi della normativa medesima.

11. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI È ESPOSTA LA SOCIETÀ

La Società si trova ancora nella fase di avvio della gestione sociale che peraltro, verrà attuata fino a fine del 2021 avvalendosi delle Società consorziate.

Non sussistono, alla data di redazione del bilancio, eventi che potrebbero compromettere la capacità dell’impresa di continuare la propria attività nel prevedibile futuro, e tali da far venir meno il presupposto della continuità aziendale.

12. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO

Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, la società, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, ha adottato i seguenti strumenti di governo societario:

- regolamento interno per il reclutamento del personale;
- regolamento per l’affidamento dei contratti ad evidenza pubblica nei settori speciali di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria.

Il sistema di controllo interno della Società è inteso come un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell’efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni gestorie, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali.

Si specifica in tal senso che la società essendo ineramente partecipata pubblica con affidamento in house è assoggettata al controllo analogo congiunto a cascata sia delle Società consorziate che dei Comuni affidatari dei servizi per il tramite dell’Ente di governo dell’Ambito a cui partecipano.

13. SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

La Società utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale attraverso l’analisi di situazioni periodiche che possano mettere in evidenza l’andamento previsionale dell’anno (budget previsionale), mentre a consuntivo approva, in conformità alle norme ad essa applicabili, con cadenza annuale, un Bilancio di Esercizio.

La società, essendo assoggettata al controllo analogo, ha statutariamente previsto che:

- Il Consiglio di Amministrazione dovrà sottoporre all'Assemblea il piano previsionale e programmatico su base annuale e pluriennale (budget) entro il 30 novembre di ogni anno;
- il Consiglio di Amministrazione relaziona semestralmente all'Assemblea sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici nonché sull'andamento della gestione ordinaria e straordinaria della Società.

14. DISPOSIZIONI FINALI

In ottemperanza al comma 4 del D. Lgs 175/2016 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio 2019 che si compone di bilancio, nota integrative e Relazione alla Gestione, nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale.

**Il presidente del CDA
(Dott. Flavio Raimondo)**